Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 161 del 12 luglio 2016 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 12 luglio 2016** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 27

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 30 maggio 2016.

Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2015. (Delibera n. 22/SEZAUT/2016/INPR).

DELIBERA 9 giugno 2016.

Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Bilancio di previsione 2016-2018. (Delibera n. 24/SEZAUT/2016/INPR).

SOMMARIO

CORTE DEI CONTI

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 30 maggio 2016.

Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2015. (Delibera n. 22/SEZAUT/2016/INPR).

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 30 maggio 2016;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali (TUEL) e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 148-*bis*, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera *e)*, del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed in particolare l'art. 7, commi 7 e 8;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) ed in particolare l'art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

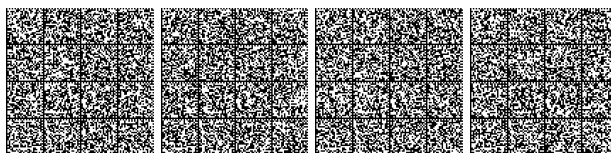
Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni;

Vista la legge 29 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, come dalle stesse modificato con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo, ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dal Consiglio di Presidenza con la deliberazione n. 229/CP/2008 del 19 giugno 2008;

Viste le proprie deliberazioni n. 4/2015/INPR, n. 31/2015/INPR e n. 32/2015/INPR con cui sono state, rispettivamente, dettate le Linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle Regioni e degli Enti locali, integrate le Linee guida enti locali, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss. della legge n. 266/2005 (approvate con deliberazione n. 13/2015/INPR), in ordine all'utilizzo della cassa vincolata per temporanee esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del TUEL e dettate le Linee di indirizzo su aspetti significativi dei bilanci preventivi 2015 – 2017 nel contesto della contabilità armonizzata;

Vista la nota n. 2035 del 23 maggio 2016, con la quale il Presidente della Corte ha convocato la Sezione delle autonomie;

Viste le note n. 1546 e n. 1547 del 23 maggio 2016, con le quali, il Magistrato Capo di Gabinetto della Presidenza della Corte dei conti ha invitato all'adunanza odierna il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani ed il Presidente dell'Unione province d'Italia;

Uditi nell'odierna seduta, i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dell'Unione province d'Italia;

Uditi i relatori Consiglieri Rinieri Ferone, Paola Cosa e Elena Brandolini;

Delibera:

di approvare l'unito documento, che è parte integrante della presente deliberazione, riguardante le linee guida, il relativo questionario allegato e l'annessa appendice, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma, nell'adunanza del 30 maggio 2016.

Il Presidente: Falcucci

I relatori: Ferone - Cosa - Brandolini

Depositata in segreteria il 20 giugno 2016

Il dirigente: Prozzo

Allegato

CORTE DEI CONTI

Sezione delle autonomie

LINEE GUIDA E RELATIVO QUESTIONARIO PER GLI ORGANI DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266. RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015.

1. Come è noto, l'esercizio 2015 ha segnato un'importante tappa nella graduale entrata a regime del processo di armonizzazione contabile, introdotto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Al fine di corrispondere alla consueta funzione di verifica ed orientamento - ancorata all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge n. 266/2005 - le presenti linee guida intendono completare il percorso avviato dalla Sezione con la delibera n. 4/2015 (relativa al passaggio dal vecchio al nuovo sistema contabile) e proseguito con le delibere n. 31 del 19 novembre 2015 e n. 32 del 16 dicembre 2015 (concernenti rispettivamente linee di indirizzo sulla gestione di cassa e su aspetti significativi del bilancio di previsione 2015-2017).

Con le citate deliberazioni la Sezione ha rivolto raccomandazioni agli organi di revisione contabile degli enti locali e fornito, al contempo, indicazioni di principio ed operative in merito ad alcuni snodi centrali della fase di transizione. Ciò allo scopo di assicurare, da una parte, l'uniformità sostanziale dei controlli svolti dai suddetti organi e delle correlate attività di verifica delle Sezioni regionali e, dall'altra, di orientare gli enti verso una corretta soluzione delle problematiche connesse all'applicazione degli istituti dell'armonizzazione contabile.

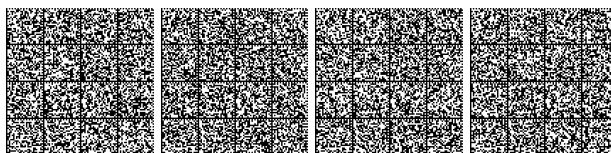
In tale ottica, negli indirizzi di orientamento, sono stati illustrati e dettagliatamente analizzati gli adempimenti per un corretto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e per l'idonea quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Un focus specifico è stato dedicato alla corretta individuazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2015, a seguito della reimputazione delle poste attive e passive, secondo il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata.

Nelle stesse deliberazioni è stata sottolineata la centralità, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., di un corretto riaccertamento straordinario per la conseguente determinazione del risultato di amministrazione ed in vista del controllo e del mantenimento degli equilibri della gestione in corso e di quelle future. È stata, altresì, ribadita la necessità di un'attenta verifica di congruità della formazione del fondo pluriennale vincolato, che deve passare attraverso la dimostrazione documentale degli atti che supportano l'esistenza delle obbligazioni giuridiche perfezionate e dei conseguenti impegni e, soprattutto, delle relative coperture. Ciò per le evidenti ricadute che una corretta contabilizzazione di tale fondo produce sulla conservazione degli equilibri generali di competenza, vieppiù nella prospettiva dell'applicazione del principio del pareggio di bilancio per il 2016, nonché della salvaguardia dell'equilibrio complessivo della finanza pubblica, parametrato sui novellati articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni, inoltre, la rilevanza della corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, in conformità al principio applicato della contabilità finanziaria. Correttezza la cui certificazione risulta affidata ai responsabili dell'acquisizione delle singole voci di entrata e la cui verifica spetta all'organo di revisione, in considerazione dei riflessi che può comportare per la sana gestione dell'ente.

Alla luce del percorso orientativo ricostruito nelle citate deliberazioni, nel questionario, che si approva, sono stati inseriti quesiti tesi a verificare in quale misura le indicazioni operative fornite dalla Sezione siano state correttamente poste in essere dagli enti locali, nell'applicazione dei nuovi istituti contabili e, più in generale, nella gestione 2015.

Deve sottolinearsi che diversamente da quanto accaduto negli ultimi anni, attesa la sostanziale uniformità degli adempimenti richiesti agli enti monitorati, le presenti Linee guida, in un'ottica di economicità e di maggiore semplificazione, sono costituite da un unico questiona-

rio, fatte salve le specifiche peculiarità, rivolto alle province/città metropolitane ed ai comuni appartenenti a tutte le fasce di popolazione.

2. In linea di continuità con la deliberazione n. 32/2015/INPR, che ha approvato questionari semplificati concernenti elementi informativi e dati contabili essenziali per il monitoraggio della tenuta effettiva dei conti e nello stesso spirito di semplificazione, il questionario riguarda principalmente alcuni momenti e profili della gestione. In particolare, le quattro sezioni in cui risulta articolato concernono aspetti, la cui verifica è affidata alla Corte dei conti dall'art. 1, commi 166 e seguenti, come rafforzato dall'art. 30 della legge n. 161/2014, in vista della tutela del coordinamento della finanza pubblica e della tenuta degli equilibri di bilancio.

Al riguardo, tuttavia, appare doveroso sottolineare che le tematiche non trattate in questa sede ma, comunque, legate al rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, potranno costituire oggetto di approfondimenti, demandati all'autonomia di programmazione delle attività di controllo spettante alle competenti Sezioni regionali, oltre a costituire materia di eventuale specifica trattazione da parte di questa Sezione, nell'ambito delle attività di referto al Parlamento.

Per quanto riguarda l'esercizio 2015, in forza di quanto disposto dall'art. 11, commi 12 e 13, del decreto legislativo n. 118/2011, gli enti locali non sperimentatori hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, aventi valore a tutti gli effetti giuridici, ai quali hanno affiancato i nuovi schemi di bilancio armonizzato, con funzione conoscitiva. Il relativo questionario, pertanto, è stato costruito anche per il rendiconto 2015 con la struttura dei conti *ex* decreto del Presidente della Repubblica n. 194/1996.

Va rimarcato, inoltre, che i suddetti enti hanno dato applicazione, a partire dal 1° gennaio 2015, al principio di competenza finanziaria potenziata, sulla base del quale hanno condotto la gestione, sia in termini di competenza che di residui, e che in linea con tale principio hanno effettuato il riaccertamento straordinario, all'esito del quale, hanno individuato il fondo pluriennale vincolato. Conseguentemente, gli schemi contenuti nei questionari, pur mantenendo la vecchia articolazione dei conti, sono stati opportunamente adeguati alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 118/2011, per quel che riguarda, in particolare, la dimostrazione del risultato di amministrazione e la sua composizione. Nei questionari sono stati inclusi, altresì, prospetti aggiornati relativi alla verifica degli equilibri di bilancio e specifici quesiti relativi all'evoluzione, in corso d'esercizio, sia del fondo pluriennale vincolato che del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si rammenta che, ai sensi del citato art. 11, comma 15, del suddetto decreto legislativo, gli enti che hanno partecipato nel 2014 alla sperimentazione hanno adottato gli schemi di bilancio armonizzati, ai quali hanno affiancato, con finalità meramente conoscitiva, i vecchi schemi *ex* decreto del Presidente della Repubblica n. 194 (eccezion fatta per gli allegati 17, 18 e 20 riguardanti, rispettivamente, il conto del patrimonio, il conto economico ed il prospetto di conciliazione). Pertanto, il questionario fa rinvio per i suddetti enti alla compilazione dell'apposita appendice «Sperimentatori», ove sono stati inseriti quesiti volti a cogliere gli adempimenti già posti in essere da questi enti in attuazione del nuovo sistema contabile armonizzato.

Tale appendice vale al fine di completare e/o sostituire alcune parti del questionario generale che, in ogni caso, i predetti enti per il resto sono tenuti a compilare.

Uno spazio specifico è dedicato, come di consueto, alla verifica del Patto di stabilità interno, per il quale il 2015 è stato l'ultimo esercizio di applicazione, secondo le regole precedenti. Infatti, la disciplina recata dai commi 480-489 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) ha abrogato le disposizioni previgenti in materia di Patto regionalizzato, conservando, per il resto, il vecchio impianto, che è stato profondamente modificato dall'entrata in vigore delle disposizioni recate dai commi 707-734 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016).

3. Il questionario risulta, attualmente articolato in quattro Sezioni, che seguono, come di consueto, una parte introduttiva contenente «domande preliminari», finalizzate a scrutinare alcuni aspetti per così dire sensibili della gestione considerata.

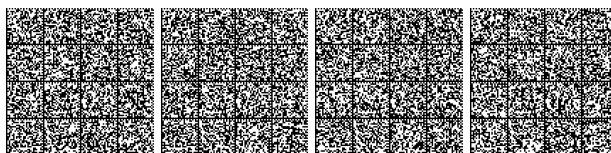
La prima Sezione si riferisce alla gestione finanziaria 2015 ed, in particolare, al risultato di amministrazione, focalizzando l'attenzione sulla sua formazione e composizione; un'analisi specifica viene rivolta agli equilibri di bilancio ed al loro mantenimento in corso d'esercizio ed in prospettiva. Domande puntuali sono dedicate, all'interno della stessa Sezione, all'evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo pluriennale vincolato, nonché alla gestione dei residui in termini di riaccertamento ordinario.

In ordine alla spesa corrente, la stessa Sezione dedica alcuni, pochi, quesiti alla verifica del rispetto dei limiti e vincoli alla spesa di personale ed alcuni essenziali approfondimenti in ordine alla tempestività dei pagamenti. Non sono richiesti dati quantitativi del personale, reperibili tramite il SICO (Sistema conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche).

La Sezione seconda si occupa, in continuità con i questionari degli anni precedenti, dell'indebitamento e dell'utilizzo degli strumenti di finanza derivata. Il Patto di stabilità – ormai in via di superamento – costituisce, come già precisato, oggetto della terza Sezione. La quarta Sezione mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di esternalizzazione dei servizi, anche con riferimento alla razionalizzazione delle partecipazioni.

Per quanto riguarda la banca dati degli organismi partecipati, in virtù delle intese con il MEF – Dipartimento del Tesoro, i dati relativi agli organismi partecipati, per l'esercizio 2015, saranno acquisiti per il tramite dell'applicativo «Partecipazioni» implementato dal predetto Dipartimento.

Resta fermo l'obbligo di inserimento di informazioni nella banca dati allocata in SIQuEL, relativamente all'esercizio 2014 e precedenti, qualora mancanti.

Si rammenta, infine, che le Sezioni di controllo, aventi sede nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, ove ne ricorra l'esigenza, potranno apportare ai descritti questionari adattamenti o integrazioni, che tengano conto delle peculiarità della disciplina vigente in materia di ordinamento degli enti locali, nonché di finanza e tributi locali.

QUESTIONARIO RENDICONTO 2015

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss. L. 266/2005) dell'organo di revisione contabile della Provincia/Città metropolitana/Comune di...

Popolazione alla data del 01/01/2015: ....

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione (Presidente dell'organo collegiale o revisore unico):

Nome ________________________ Cognome ________________________

Recapiti:

Indirizzo ____

Telefono _________________________Fax ___________________________

Indirizzo di posta elettronica___________________

Estremi della relazione sul rendiconto 2015 (da allegare):

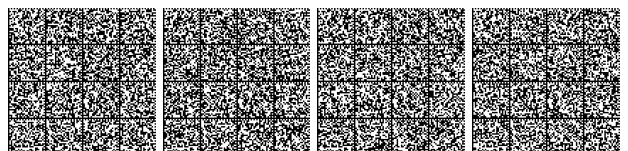
Verbale n. ______ del __________

Estremi della deliberazione di approvazione del rendiconto 2015:

Deliberazione n. ______ del __________

Enti in sperimentazione ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 (art. 78) al 31/12/2014?

Sì □ NO □

Tutti gli Enti sperimentatori sono tenuti alla compilazione del presente Questionario ad eccezione delle parti escluse (domande e tabelle), con espressa annotazione a margine, oltre che dell'APPENDICE "ENTI SPERIMENTATORI".

DOMANDE PRELIMINARI:

1) Ente in dissesto?

   Sì □ dal……………………… NO □

2) L'Ente sta attuando un piano di riequilibrio finanziario pluriennale?

   Sì □ dal……………………… NO □

3) L'Ente, dall'applicazione dei parametri di cui al D.M 18.02.2013, risulta in una situazione di deficitarietà strutturale?

   Sì □ NO □

4) L'organo di revisione, nel corso del 2015, ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali, e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

   Sì □ NO □

   In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria e le motivazioni addotte dall'organo consiliare a giustificazione dell'eventuale mancata adozione di dette misure, quantificando approssimativamente l'impatto negativo delle irregolarità.

   (La relazione può essere integrata con più estese considerazioni e/o documenti di supporto che possono essere allegati utilizzando la specifica funzione SIQUEL presente nella voce di menù Questionari/Gestione Questionari/invio nota del revisore).

5) In ordine all'eventuale utilizzo, nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo di amministrazione, l'organo di revisione ha accertato in sede di applicazione dell'avanzo libero che l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-*bis*, dell'art. 187 dello stesso Testo unico?

   (alla presente domanda non rispondono le Città metropolitane e le Province)

   Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

6) In ordine all'eventuale applicazione, nel corso del 2015, dell'avanzo vincolato presunto l'organo di revisione ha accertato il rispetto delle condizioni di cui all'art. 187, comma 3 e 3-*quater* del TUEL e al punto 8.11 (principio contabile allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011)?

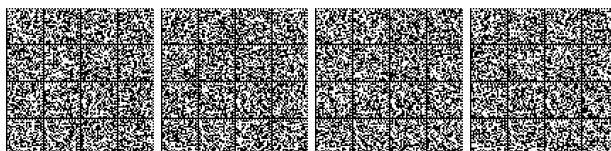
   Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

7) L'Ente partecipa ad un'Unione o ad un Consorzio di Comuni?

   (alla presente domanda non rispondono le Città metropolitane e le Province)

   7.a) Unione di Comuni: Sì □ NO □

   7.b) Consorzio di Comuni: Sì □ NO □

   Nel caso di risposta positiva indicare denominazione: ………………………………………………

8) L'organo di revisione ha accertato che nel rendiconto 2015 le somme iscritte al titolo V (VI per gli sperimentatori) dell'entrata, alle voci per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari siano state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento?

   Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

9) Indicare se l'Ente, nell'esercizio 2015, abbia fatto ricorso agli strumenti finanziari sottoindicati. Tali operazioni costituiscono forme di partenariato pubblico-privato?

			Partenariato pubblico/privato	
a) Leasing immobiliare	Sì □	NO □	Sì □	NO □
b) Leasing immobiliare *in costruendo*	Sì □	NO □	Sì □	NO □
c) Lease-back	Sì □	NO □	Sì □	NO □

9.1 Nel caso di ricorso, nell'esercizio 2015, ad operazioni di *lease-back*, indicare:

- l'allocazione in bilancio dell'entrata accertata: ………………………
- l'importo accertato: ………………………………….
- l'importo riscosso: …………………………………….

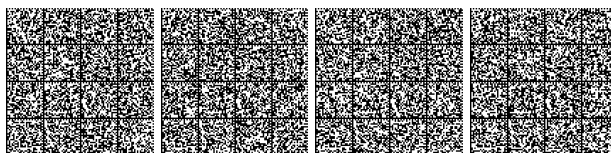
10) L'Ente ha posto in essere, nell'esercizio 2015, operazioni di *project financing?*

   Sì □ NO □

11) L'Ente ha fatto ricorso, nell'esercizio 2015, al contratto di disponibilità disciplinato all'art. 160-*ter* del d.lgs. n. 163/2006 (attuale art. 188 del d.lgs. 18/04/2016, n. 50)

   Sì □ NO □

Sintesi delle risposte alle domande preliminari

1	Sì	NO		
2	Sì	NO		
3	Sì	NO		
4	Sì	NO		
5	Sì	NO	Non ricorre la fattispecie	
6	Sì	NO	Non ricorre la fattispecie	
7.a	Sì	NO		
7.b	Sì	NO		
8	Sì	NO	Non ricorre la fattispecie	
9.a	Sì	NO	Sì □	NO □
9.b	Sì	NO	Sì □	NO □
9.c	Sì	NO	Sì □	NO □
10	Sì	NO		
11	Sì	NO		

SEZIONE PRIMA

GESTIONE FINANZIARIA

ATTENZIONE
Nella compilazione della seguente sezione, per esigenze di elaborazione connesse al raffronto con le risultanze della banca-dati dei rendiconti (SIRTEL), è necessario che tutti i dati siano esposti in euro, anche con l'indicazione dei centesimi.

1. Risultato della gestione finanziaria

1.1 Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2015 e quella dei due anni precedenti (dati precompilati) presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza			0,00
Impegni di competenza			0,00

Nota: si ricorda che gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio 2015 sono da intendersi ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

1.1.1 La gestione di competenza di parte corrente e di parte capitale dell'esercizio 2015 ha avuto il seguente andamento:

(da non compilare per gli Enti sperimentatori)

Equilibrio economico finanziario				
Equilibrio di parte corrente				
		2014 (Rendiconto)	2015 (Previsioni dopo il riaccertamento straordinario)	2015 (Rendiconto)
A) FPV parte corrente	(+)			
Entrate titolo I	(+)			
Entrate titolo II	(+)			
Entrate titolo III	(+)			
B) Totale titoli I, II, III				
C) Spese titolo I	(-)			
C_1) Impegni confluiti nel FPV	(-)			
D) Rimborso prestiti parte del Titolo III*	(-)			
E) Differenza di parte corrente $E=A+B-C-C_1-D$				
F) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-)	(+)/(-)			
G) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui:	(+)			
*Contributo per permessi di costruire***				
Altre entrate (specificare: ………………………)				
H) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento di cui:	(-)			
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada				
Altre entrate (specificare: ……………………)				

I) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	(+)			
L) Saldo di parte corrente al netto delle variazioni L= E(+/-) F+ G-H+I				
Equilibrio di parte capitale				
		2014 (Rendiconto)	2015 (Previsioni dopo il riaccertamento straordinario)	2015 (Rendiconto)
M) FPV parte capitale	(+)			
Entrate titolo IV	(+)			
Entrate titolo V ***	(+)			
N) Totale titoli IV, V				
O) Spese titolo II	(-)			
O_1) Impegni confluiti nel FPV	(-)			
P) Differenza di parte capitale $P=M+N-O-O_1$				
Q) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)			
R) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
S) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	(+)			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni T=P-Q+R+S				

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 *"rimborso per anticipazioni di cassa"* e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.
** vale solo per i Comuni
***categorie 2,3 e 4.

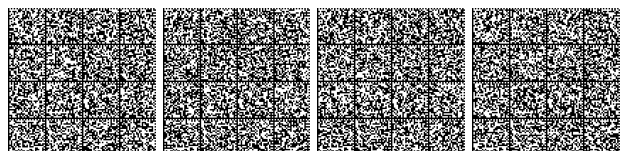
1.1.2 Entrate e spese aventi carattere non ripetitivo

(*da compilarsi in relazione alle tipologie di competenza di ciascun ente)*

Risorse eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre *	
Totale	

Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre *	
Totale	

Saldo: (+/-)	

* inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo 'note', indicando i relativi importi.

Note per le entrate

Tipologie	Importi

Note per le spese

Tipologie	Importi

1.1.3 Indicare nella tabella di seguito riportata gli stanziamenti per accantonamenti in conto competenza:

Tipologia	Stanziamenti definitivi
Accantonamento competenza per FCDE	
Accantonamento competenza per spese potenziali	
Ripiano quota disavanzo da riaccertamento straordinario	
Altri accantonamenti: (specificare: ……………………………...)	

1.2 Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE							
		GESTIONE 2014			GESTIONE 2015		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00			0,00
RISCOSSIONI	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PAGAMENTI	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO EX DPR 194/96 *(solo per gli enti non sperimentatori)*	(=)			0,00			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)						0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)						0,00

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 ex d.lgs. 118/2011*(solo per gli enti non sperimentatori)*			0,00		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 ex d.lgs. 118/2011	=				0,00

1.2.1 Composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2015

Risultato di amministrazione al 31.12.2015 (A)	€ 0,00

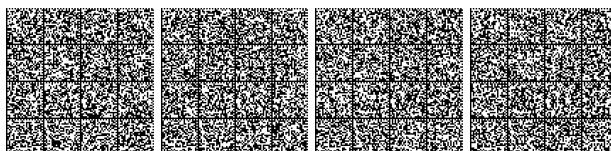
Parte accantonata	
Accantonamenti per FCDE	€ 0,00
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	€ 0,00
Accantonamenti per contenzioso	€ 0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	€ 0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	€ 0,00
Accantonamenti per altri fondi spese e rischi futuri *(specificare)*	
- fondo…………	€ 0,00
- fondo………….	€ 0,00
Totale parte accantonata (B)	€ 0,00

Per i soli enti che hanno fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013; d.l. n. 66/2014; d.l. n. 78/2015; indicare:		
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità al 01.01.2015	(+)	€ 0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità al 01.01.2015	(+)	€ 0,00
Accantonamento a FCDE in competenza	(+)	€ 0,00
Eventuale decremento FCDE per eliminazione residui attivi	(-)	€ 0,00
Eventuale utilizzo quota accantonata anticipazione liquidità (ai sensi art. 2, co. 6 del d.l. n. 78/2015) *	(-)	€ 0,00
Consistenza al 31.12.2015	(=)	€ 0,00

*indicare anche se l'importo è stato erroneamente allocato nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente *(specificare)*	
Vincolo……………………….	€ 0,00
Vincolo………………………	€ 0,00
Totale parte vincolata (C)	€ 0,00

Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00

Totale parte disponibile (E) = A-B-C-D	€ 0,00

1.2.2 La composizione dell'eventuale disavanzo di amministrazione al 31.12.2015 è la seguente:

Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui (escluso disavanzo tecnico di cui art. 3, comma, 13, del d.lgs. n. 118/2011)	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. 35/2013 - ex d.l. n. 66/2014 - ex d.l. n. 78/2015 *	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente (art. 188 del TUEL)	0,00

*Il termine disavanzo è da intendersi atecnicamente come posta contabile da riferirsi all'accantonamento disposto per la sterilizzazione delle entrate da anticipazioni di liquidità.

1.2.3 In caso di disavanzo da riaccertamento straordinario, l'ente ha assorbito la quota annuale come da piano di rientro deliberato ai sensi art. 3, commi 16 e 17, d.lgs. n. 118/2011 e D.M. Economia e Finanze 2 aprile 2015?

Sì □ NO □

1.2.3.a In caso di risposta negativa, l'ente ha applicato tale differenza al bilancio 2016, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016?

Sì □ NO □

1.2.4 Flussi e risultato di cassa

1.2.4.1 Flussi di cassa

Riscossioni e pagamenti			
	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale			
Entrate titolo I			
Entrate titolo II			
Entrate titolo III			
Totale titoli I, II, III (A)			
Spese titolo I (B)			
Rimborso prestiti **(C)**			
di cui:			
-*Anticipazioni di tesoreria*			
-*Rimborso prestiti a breve termine*			
-*Rimborso prestiti a lungo termine*			
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)			
Entrate titolo IV			
Entrate titolo V			
di cui da:			
-*Anticipazioni di tesoreria (cat.1)*			
-*Prestiti a breve (cat.2)*			
-*Mutui e prestiti (cat.3)*			
-*Anticipazioni di liquidità*			
Totale titoli IV, V (E)			
Spese titolo II (F)			

Differenza di parte capitale (G=E-F)			
Entrate titolo VI			
Spese titolo IV			
Fondo di cassa finale			

1.2.4.2 Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde/non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	

Indicare le ragioni e gli importi della discordanza: ……………………………………………

1.2.4.2.a) Il fondo di cassa al 31 dicembre degli esercizi 2014 e 2015, comprensivo della giacenza vincolata definita con determinazione del Responsabile finanziario, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6), approvato con d.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014, è così composto:

	31/12/2014	31/12/2015
Fondo di cassa		
Di cui fondi liberi		
Di cui fondi vincolati		

1.2.4.2.b) Eventuale consistenza dei fondi vincolati da ricostituire al 31 dicembre 2014 e 2015:

	31/12/2014	31/12/2015
Fondi vincolati da ricostituire		

1.2.5 É stata autorizzata con deliberazione di Giunta l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, co. 2 del TUEL?

Sì □ NO □

1.2.5.1 Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2013	2014	2015
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL			
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			
Importo anticipazione non restituita al 31/12			
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12			

1.2.6 Fondo pluriennale vincolato

1.2.6.1 Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata che finanzia il fondo accertata e spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della competenza potenziata?

Sì □ NO □

1.2.6.2 Evoluzione del Fondo Pluriennale Vincolato nel corso dell'esercizio 2015 (conforme al prospetto di cui all'art. 11, comma 4, lett. b) del d.lgs. n. 118/2011:

Fondo Pluriennale Vincolato	01.01.2015	31.12.2015
F.P.V. di parte corrente		
F.P.V. di parte capitale		

1.2.6.3 È stata adeguatamente verificata nel corso dell'esercizio 2015 l'evoluzione dei cronoprogrammi che hanno comportato la reimputazione dei residui passivi, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2015?

Sì □ NO □

1.2.6.3.a In caso di risposta negativa indicare le ragioni:

a) vincoli informatici □

b) mancanza di adeguati cronoprogrammi □

c) altro *(specificare: …………………………….)* □

1.2.6.4 Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, si sono rese necessarie variazioni al FPV?

Sì □ NO □

1.2.6.5 A chiusura dell'esercizio 2015 le spese di investimento non impegnate (compresi gli stanziamenti al fondo pluriennale vincolato) a fronte di entrate esigibili, sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato o destinato ad investimenti?

Sì □ NO □

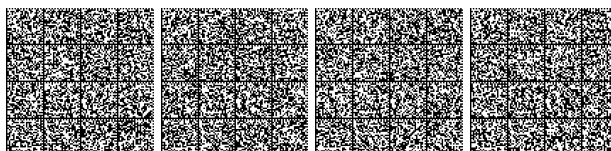
1.2.6.5.a In caso di risposta negativa esporre le motivazioni: …………………………..

1.2.7 Evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità

1.2.7.1 Nella determinazione, a consuntivo, del FCDE c/residui, l'Ente ha fatto applicazione del criterio semplificato introdotto dal D.M. 20 maggio 2015, di modifica del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.2.7.2 Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, sono stati eliminati quei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti?

Sì □ *(indicare l'importo: ……………………)* NO □

1.2.7.3 In caso di risposta affermativa, specificare:

1.2.7.3.a È stato ridotto il corrispondente FCDE e sono stati trasferiti nello stato patrimoniale i crediti dichiarati inesigibili come previsto dall'art. 230, comma 5, TUEL?

Sì □ *(indicare l'importo: ……………………)* NO □

1.2.7.3.b È stato adeguato il fondo svalutazione crediti nel conto economico?

Sì □ *(indicare l'importo: ……………………)* NO □

1.2.7.3.c È stato allegato al rendiconto l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del Bilancio?

Sì □ NO □

1.2.8 Efficienza della riscossione e versamento
(da compilarsi solo da parte dei Comuni)

1.2.8.1 Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione.

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento competenza esercizio 2015	FCDE rendiconto 2015
Recupero evasione IMU				
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES				
Recupero evasione COSAP/TOSAP				
Recupero evasione altri tributi				
TOTALE				

1.2.8.2 Regolarità del versamento delle entrate riscosse nel conto di tesoreria da parte del concessionario della riscossione

1.2.8.2.a Nel 2015, l'organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, ha rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE

In caso di risposta affermativa specificare: …………………………………………..

1.2.8.2.b Il concessionario ha riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. *gg-septies*) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.2.8.2.c L'ente ha contabilizzato i versamenti operati dal concessionario al lordo dell'aggio ad esso dovuto?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE

1.2.9 Verifica vincoli di bilancio

1.2.9.1 Contributo per permesso di costruire

(da compilarsi solo da parte dei Comuni)

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Accertamento			
(di cui accantonamento al F.C.D.E.)			
Riscossione			

1.2.9.1.a In che percentuale le entrate di che trattasi (al netto del FCDE) sono state destinate a spesa corrente? …..…...%

1.2.9.2 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 d.lgs. n. 285/92 e s.m.i.)

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Accertamento			
(di cui accantonamento al F.C.D.E.)			
Riscossione			

1.2.9.2.a In che percentuale le entrate di che trattasi (al netto del FCDE) sono state destinate a spesa corrente? …..…...%

1.2.10 Gestione dei residui

1.2.10.1 L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in ottemperanza all'art. 228 TUEL che rinvia per le modalità all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.?

Sì □ NO □

1.2.10.2 La ricognizione annuale dei residui al 31.12.2015, condotta alla luce del principio di contabilità finanziaria, ha consentito di individuare per le seguenti voci di entrata gli importi indicati:

a) Crediti di dubbia e difficile esazione	
b) Crediti riconosciuti inesigibili	
c) Crediti insussistenti	
d) Crediti non imputati correttamente in bilancio	
e) Crediti da reimputare ad altro esercizio	

1.2.10.3 Per i crediti di cui alle voci b) e c) della tabella sopra riportata riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o

erroneo accertamento è stata disposta la definitiva eliminazione dalle scritture e dai documenti di bilancio?

Sì □ NO □

1.2.10.3.a In caso di risposta affermativa è stata fornita adeguata motivazione, attraverso l'analitica dimostrazione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione?

Sì □ NO □

1.2.10.4 Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale?

Sì □ NO □

1.2.10.5 La ricognizione annuale dei residui al 31.12.2015, condotta alla luce del principio di contabilità finanziaria, ha consentito di individuare per le seguenti voci di spesa gli importi indicati:

a) Debiti insussistenti o prescritti	
b) Debiti non imputati correttamente in bilancio	
c) Debiti da reimputare ad altro esercizio	

1.2.10.6 La composizione dei residui al 31/12/2015 è la seguente a seguito del riaccertamento ordinario: (*da non compilare per gli enti sperimentatori*)

Residui Attivi	**01/01/2015**	**Riscossi**	**Conservati**	**Eliminati**	**31/12/2015**
Titolo I					
Titolo II					
Titolo III					
Titolo IV					
Titolo V					
Titolo VI					
Totale					

Residui Passivi	**01/01/2015**	**Pagati**	**Conservati**	**Eliminati**	**31/12/2015**
Titolo I					
Titolo II					
Titolo III					
Titolo IV					
Totale					

1.2.10.7 L'ente ha provveduto ad eliminare residui passivi conservati al 01.01.2015?

Sì □ NO □

1.2.10.7.1 In caso di risposta affermativa, indicare Titolo e importi nella tabella seguente:

Titolo I	
Titolo II	
Titolo III	
Titolo IV	

1.2.10.8 Sono stati reimputati residui attivi mantenuti durante il riaccertamento straordinario?

Sì □ NO □

1.2.10.9 Sono stati reimputati residui passivi mantenuti durante il riaccertamento straordinario?

Sì □ NO □

1.2.11 Spese per il personale

1.2.11.1 La spesa per il personale impegnata nel 2015 è contenuta nei limiti della spesa media impegnata per il personale nel periodo 2011-2013 ai sensi dell'art. 1, co. 557 e 557 quater della l. n. 296/2006 (Enti superiori ai 1.000 abitanti)?

Sì □ NO □

1.2.11.1.a Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006 *(Enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti)*:

(*da non compilare per gli enti sperimentatori*)

	Media 2011-2013 Impegni **(A)**	Rendiconto 2015 Impegni **(B)**
Spese intervento 01		
Spese intervento 03		
Irap intervento 07		
Altre spese: da specificare…………		
Altre spese: da specificare…………		
Altre spese: da specificare…………		
Altre spese: da specificare…………		
Totale spese di personale		

N.B.: Indicare le singole voci al lordo delle componenti da escludere

1.2.11.2 La spesa per il personale impegnata nel 2015 è contenuta nei limiti della spesa dell'anno 2008 ai sensi dell'art. 1, co. 562 della l. n. 296/2006 *(Enti con popolazione fino a 1.000 abitanti)*?

Sì □ NO □

1.2.11.2.a Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, co. 562, l. n. 296/2006 *(Enti con popolazione fino a 1.000 abitanti)*

	Rendiconto 2008 Impegni **(A)**	Rendiconto 2015 Impegni **(B)**
Spese intervento 01		
Spese intervento 03		
Irap intervento 07		
Altre spese: da specificare…………		
Altre spese: da specificare…………		
Altre spese: da specificare…………		
Altre spese: da specificare…………		
Totale spese di personale		

N.B.: Indicare le singole voci al lordo delle componenti da escludere

1.2.11.3 L'Ente si è adeguato alle disposizioni previste dal co. 28, art. 9, del d.l. n. 78/2010 convertito dalla l. n. 122/2010?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.2.11.3.a In caso di risposta negativa, specificare la motivazione…………………………

1.2.11.3.b Prospetto dimostrativo dell'osservanza del limite di cui al co. 28, art. 9, del d.l. n. 78/2010 e ss. mm. (Enti in regola nel 2014 con gli obblighi di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296 del 2006 – per gli enti non soggetti al patto il comma di riferimento è il 562);

(A)	**(B)**	**(C)**
Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2009 ovvero l'importo medio del triennio 2007-2009 per tutte le tipologie di lavoro flessibile (enti in regola)	Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2015	Incidenza percentuale **B/A**
Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2009 ovvero l'importo medio del triennio 2007-2009 per tutte le tipologie di lavoro flessibile (enti non in regola)	Importo totale della spesa impegnata nell'anno 2015	Incidenza percentuale **B/A**

1.2.12 Debiti fuori bilancio e passività potenziali

1.2.12.1 Nel corso del 2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio con ripiano esteso a più esercizi, diversi e o in aggiunta a quelli il cui ripiano era già stato previsto in sede di bilancio di previsione?

Sì □ NO □

In caso di risposta affermativa, indicare:

a) imputazioni a bilancio:…………………………………..……;

b) mezzi di copertura:…………………………………………….

1.2.12.2 Esistono debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento?

Sì □ NO □

In caso di risposta affermativa indicare l'importo:……………………………….

1.2.13 Procedimenti di esecuzione forzata

1.2.13.1 Nel corso del 2015 l'ente ha subito pignoramenti di somme di denaro presso il tesoriere?

Sì □ per importo complessivo di euro………, pari al …….% delle entrate correnti

NO □

1.2.13.2 I pagamenti per esecuzione forzata risultanti dal conto del tesoriere al 31dicembre 2015 sono stati tutti regolarizzati dall'ente?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

In caso di risposta negativa, specificare:

a) l'importo dei pagamenti coattivi non ancora regolarizzati: …………………………...

b) le relative modalità di finanziamento: ……………………………………………………………….

1.2.14 Servizi conto terzi e partite di giro

1.2.14.1 L'organo di revisione ha accertato l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi?

Sì □ NO □

1.2.14.2 Nell'esercizio 2015 l'andamento delle riscossioni, dei pagamenti, degli accertamenti e degli impegni dei Servizi conto terzi e per Partite di giro è stato il seguente:

	ACCERTAMENTI *(conto competenza)*	RISCOSSIONI (conto competenza)	IMPEGNI (conto competenza)	PAGAMENTI (conto competenza)
SERVIZI CONTO TERZI totale titolo*				
PARTITE DI GIRO totale titolo**				

* Gli accertamenti e le riscossioni contenuti nella voce "servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di entrate:

Servizi conto terzi			
Accertamenti	Importi	Riscossioni	Importi

I pagamenti e gli impegni contenuti nella voce "servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

Servizi conto terzi			
Impegni	Importi	Pagamenti	Importi

** Gli accertamenti e le riscossioni contenuti nella voce "Partite di giro" hanno riguardato le seguenti tipologie di entrata:

Partite di giro			
Accertamenti	Importi	Riscossioni	Importi

I pagamenti e gli impegni contenuti nella voce "Partite di giro" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

Partite di giro			
Impegni	Importi	Pagamenti	Importi

1.2.15 Rapporto sulla tempestività dei pagamenti

1.2.15.1 L'ente ha adottato misure organizzative (ex art. 9 del d.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 3 agosto 2009, n. 102) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art. 183, comma 8, TUEL?

Sì □ NO □

1.2.15.2 l'Ente ha adempiuto agli obblighi di legge in materia di trasparenza, di monitoraggio e di pubblicità?

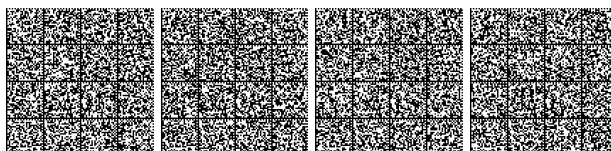
Sì □ NO □

1.2.15.3 L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5, art. 7-*bis,* del d.l. n. 35/2013?

Sì □ NO □

In caso di non corretta attuazione formulare le proprie osservazioni in proposito ……

1.2.15.4 L'ente, ai sensi dell'art. 41 comma 1 del d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività' dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013?

Sì □ NO □

SEZIONE SECONDA

INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

2. Verifica della capacità di indebitamento e della sostenibilità

Nota: si ricorda che per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione e che il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.

2.1 L'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, ha rispettato le condizioni poste dall'art. 203 TUEL come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sì □ NO □ Altro □ *(specificare…………………)*

2.2 Rispetto del limite di indebitamento

Al fine di verificare l'impatto dell'investimento programmato nel triennio 2015-2017 con ricorso all'indebitamento, nei limiti previsti dall'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 735, della legge n. 147/2013, dall'art. 1, comma 539, della legge n. 190/2014 e dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. esporre la percentuale di interessi passivi al 31.12 di ciascun anno, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate** rispetto alle entrate considerate dalla norma

2013	2014	2015	2016	2017
%	%	%	%	%

**Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

2.3 Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

<table>
<tr><td colspan="2">Rendiconto 2013</td><td colspan="2">Rendiconto 2015</td></tr>
<tr><td>Totale primi 3 titoli delle entrate (A)</td><td></td><td>Oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie (B)</td><td rowspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Percentuale di incidenza:
(D/A) *100</td><td rowspan="3">……%</td><td>• di cui già assunti al 31.12.2013: ……………………………………………</td></tr>
<tr><td>(-) contributi statali e regionali (C)</td><td></td></tr>
<tr><td>Oneri finanziari al netto dei contributi statali e regionali [D= (B-C)]</td><td></td></tr>
</table>

2.4 L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015
Residuo debito		
Nuovi prestiti		
Prestiti rimborsati		
Estinzioni anticipate(1)		
Altre variazioni +/- (2)		
Totale fine anno		

(1) Quota capitale dei mutui

(2) da specificare …………………………………………..........................

2.5 L'Ente nel 2015 ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui?

SI □ NO □

In caso di risposta affermativa, riportare l'importo dei mutui estinti e rinegoziati:

€……………………………………………………

2.5.1 Indicare l'importo delle risorse derivanti dalla rinegoziazione: €………………….
di cui €…………………… destinate a spesa corrente ed €……………… a spesa in conto capitale

2.5.2 Sono state concesse a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati:

a) *fideiussioni*? Sì □ NO □

b) lettere di *patronage "forte"*? Sì □ NO □

2.5.2.1 In caso di risposta affermativa, specificare: Soggetti, causali e importi

Nome/Denominazione/Ragione sociale	Causali	Importi	a/b*

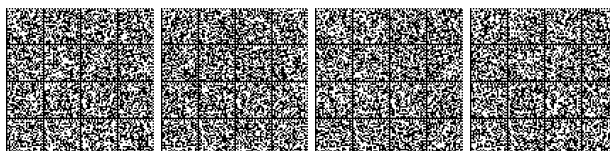
** Indicare se trattasi di fideiussione o lettera di patronage*

2.5.3 Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (esclusa ogni altra operazione finanziaria derivata) ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

		2014	2015
Oneri finanziari	(A)		
Quota capitale	(B)		
Totale	(C)		
Totale primi tre titoli delle Entrate*	(D)		
Incidenza *	(C/D)		

*dati informatizzati

2.5.4 Gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fideiussioni rilasciate dall'ente, ai sensi dell'art. 207, del TUEL presentano il seguente andamento:

	2014	2015
Ammontare complessivo delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente e favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti.		
di cui		
Ammontare complessivo delle garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		
Ammontare complessivo delle garanzie che concorrono al limite di indebitamento		

2.6 Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

NELLA VERSIONE INFORMATIZZATA DEL QUESTIONARIO (S.I.Qu.E.L) LA SEZIONE SOTTOSTANTE È SOSTITUITA CON UNA PAGINA INFORMATIVA IN CUI SONO RIEPILOGATE LE TIPOLOGIE DI DATI RICHIESTI NEI QUESTIONARI E LE MODALITA' DI INSERIMENTO E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI FINANZA DERIVATA ALL'INTERNO DELLA SPECIFICA BANCA DATI. SONO RINVENIBILI NELLA BANCA DATI, ANCHE TUTTI GLI ALTRI DATI ANALITICI

2.6.1 L'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati?

Sì □ NO □

2.6.1.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'organo di revisione ha provveduto ad aggiornare la banca dati, ove siano intervenute modifiche nei termini consentiti dal comma 572 della legge di stabilità 2014?

Sì □ NO □

2.6.2 È stato costituito nell'avanzo di amministrazione un apposito fondo rischi, al fine tutelare l'ente dai rischi futuri dei contratti in essere?

Sì □ NO □

SEZIONE TERZA

RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

(da compilarsi a cura di: città metropolitane, province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti)

3.1 Ente escluso dall'applicazione del patto per il 2014 in quanto istituito nel 2013 o successivamente:

Sì □ NO □

3.2 L'Ente ha rispettato il patto nel 2014?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

3.2.1 In caso di risposta negativa, l'Ente ha provveduto all'auto-applicazione delle sanzioni previste?

Sì □ NO □

3.3 Dimostrazione del rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015

(dati in euro)

	SALDO FINANZIARIO –2015 (A) (Entrate Finali Nette – Spese Finali Nette)	
	OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2015 (B)	
	Spazi finanziari acquisiti con il patto orizzontale nazionale 2015 di cui all'art. 4-*ter*, comma 5 del d.l. n. 16/2012 (c)	
	Pagamenti di residui passivi di parte capitale (d) di cui all'art. *4-ter*, comma 6 del d.l. n. 16/2012	
E=c-d	Spazi finanziari acquisiti e NON utilizzati per il pagamento di residui passivi di parte capitale (E)	
F=B+E	SALDO OBIETTIVO FINALE 2015	
G=A-F	DIFFERENZA TRA IL SALDO FINANZIARIO E SALDO OBIETTIVO FINALE -2015	

Allegare il prospetto relativo alla determinazione dell'obiettivo e il prospetto relativo al monitoraggio del patto di stabilità interno, già inviati al Ministero dell'economia e finanze – RGS (utilizzando la specifica funzione *SIQUEL).*

3.3.1 È stato aggiornato lo stanziamento annuale al fondo crediti di dubbia esigibilità a seguito delle variazioni di bilancio intervenute, ai fini della determinazione del saldo finanziario rilevante per il rispetto del patto 2015?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

3.4 È stato certificato il rispetto dell'obiettivo programmatico per il 2015?

Sì □ NO □

3.4.1 La certificazione è stata effettuata utilizzando i dati di preconsuntivo?

Sì □ NO □

3.4.2 È stato certificato, nel caso di acquisizione di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno "orizzontale nazionale", l'utilizzo esclusivo dei medesimi spazi per il pagamento di residui passivi di parte capitale?

(da non compilarsi da parte delle Province e Città metropolitane)

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

3.5 Compilare in caso di mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015 ai fini dell'applicazione dell'art. 31, co. 26, lett. a) della l. n. 183/2011

SPESA MEDIA (2012-2014) per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea	
SPESA 2015 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea	
MAGGIORE SPESA = SPESA 2015- SPESA MEDIA (2012-2014)	

TEST* = DIFF. RISPETTO OBIETTIVO + MAGGIORE SPESA	

*Se TEST <0 si applicano tutte le sanzioni di cui all'art. 31, co. 26 della l. n. 183/2011
Se TEST ≥0 non si applica la sanzione di cui all'art. 31, co. 26, lett. a) della l. n. 183/2011

SEZIONE QUARTA

ORGANISMI PARTECIPATI

I dati relativi agli organismi partecipati per l'esercizio 2015, saranno acquisiti per il tramite dell'applicativo "Partecipazioni" implementato dal Dipartimento del Tesoro riconfigurato anche per sopperire alle esigenze istruttorie della Corte dei conti. I revisori degli Enti sono, pertanto, esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati in SiQuel, fermo restando l'obbligo dell'inserimento delle informazioni relative all'esercizio 2014 e precedenti qualora mancanti

4.1 Rispetto ai piani di razionalizzazione degli enti e organismi strumentali dell'Ente locale già presentati nel 2015 quali obiettivi sono stati effettivamente conseguiti?

Descrivere gli stati di avanzamento del processo:

…………………………………………………………………………………………………….…

4.1.1 L'Ente locale ha effettuato la dismissione di organismi partecipati?

Sì □ NO □

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle dismissioni effettuate:

…………………………………………………………………………………………………….………….

4.1.2 Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie di cui all'art. 11, co. 611, l. n. 190/2014, come è stato ricollocato il personale di società per le quali sono state dismesse le quote di partecipazione?

Descrivere le procedure di ricollocamento:

…………………………………………………………………………………………………….……….

4.2 Indicare quali servizi pubblici locali sono gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-*bis*, co. 1, d.l. n. 138/2011.

…………………………………………………………………………………………………….………….

4.2.1 Sono stati posti in essere nuovi affidamenti da parte degli Enti di governo degli ATO?

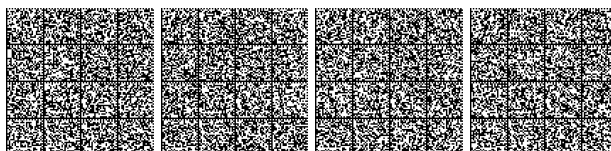
Sì □ NO □

In caso di risposta affermativa indicare quali: ………………………………

4.3 L'Ente locale ha in essere garanzie (quali fideiussioni o lettere di *patronage*) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati?

Sì □ NO □

In caso affermativo fornire dettagli (sui destinatari delle operazioni, l'ammontare previsto, nonché il piano delle erogazioni ed il piano di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi) allegando le relative deliberazioni.

4.4 L'Ente locale si è astenuto dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché rilascio di garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che

abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infra-annuali (art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010)?

Sì □ NO □

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti: ……………………………………………… ……….

4.4.1 In caso di perdite che abbiano ridotto il capitale sociale dell'organismo al di sotto del limite legale, con la determinazione di ricapitalizzazione, è stata valutata la reddittività futura della società in perdita?

Sì □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

4.4.2 In caso di risultato economico negativo conseguito nei tre esercizi precedenti, è stata disposta la riduzione del 30% dei compensi degli amministratori (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)?

Sì □ NO □

4.5 Il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente locale e le sue società partecipate?

Sì □ NO □

In caso di risposta affermativa, il sistema informativo consente anche la scomposizione dei rapporti nelle loro componenti elementari (causali dei flussi finanziari, economici e patrimoniali)?

Sì □ NO □

4.5.1 È stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 1 co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011)?

Sì □ NO □

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:…………………………………………………… ……..

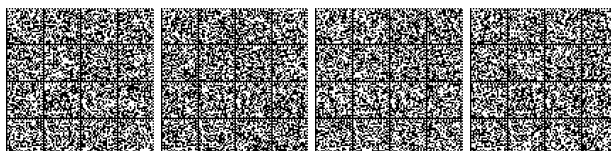
In caso di risposta affermativa, la nota informativa risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo?

Sì □ NO □

4.5.2 Si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati?

Sì □ NO □

4.6 Le informazioni sugli organismi partecipati allegate al rendiconto sono congruenti con quelle inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del Tesoro?

Sì □ NO □

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

…….……

L'Organo di revisione certifica che i dati inseriti nel presente documento corrispondono a quelli indicati nel rendiconto relativo all’esercizio 2015 dell’Ente .... approvato con la delibera indicata sopra, e attesta di aver verificato l'attendibilità delle informazioni non desumibili dal rendiconto.

Data di compilazione:

______________________, li ___________________

L’Organo di revisione

____

APPENDICE "SPERIMENTATORI"

PER TUTTI GLI ENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA SPERIMENTAZIONE EX ART. 78 D.LGS. N. 118/2011 – NEGLI ESERCIZI 2012-2014

1. L'Ente ha partecipato alla sperimentazione dal …./…./……;

2. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato effettuato una seconda volta in forza di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 del d.l. 19 giugno 2015, n.78?

   Sì □ NO □

2.1 In caso di risposta affermativa:

   2.1.a) è stato compilato l'apposito prospetto allegato n. 5/2 riguardante la determinazione del risultato di amministrazione?

   Sì □ NO □

   (Allegare copia del prospetto)

   2.1.b) i residui attivi e passivi, oggetto dell'operazione riaccertamento ai sensi del citato art. 2, comma 2, del d.l. n.78/2015, sono stati solamente quelli da cancellare, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate?

   Sì □ NO □

   Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

   ………

3. L'Ente ha adottato il DUP 2015-2017 entro i termini previsti e con le modalità indicate dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all. 4/1 del d.lgs. n.118/2011?

   Sì □ NO □

   3.1 In caso di risposta affermativa:

   3.1.a) la Sezione strategica (SeS) ha avuto riguardo, con riferimento alle condizioni esterne, ai seguenti profili:

   ……...

   3.1.b) la Sezione strategica (SeS) ha avuto riguardo, con riferimento alle condizioni interne, ai seguenti profili:

   …….

   3.1.c) nella Sezione operativa (SeO) è stata inserita una specifica analisi relativa al Fondo pluriennale vincolato?

   Sì □ NO □

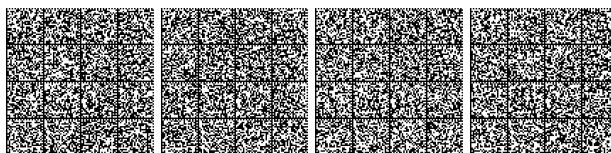
3.1.c).1 In caso di risposta affermativa: l'analisi effettuata presenta un contenuto esclusivamente contabile o anche valutativo dei tempi e delle modalità di realizzazione dei programmi di spesa?

…….

4. La gestione di competenza di parte corrente dell'esercizio 2015 ha avuto il seguente andamento:

DIMOSTRAZIONE EQUILIBRIO CORRENTE*

ENTRATA		€	SPESA		€
Avanzo applicato in parte corrente	+		Quota disavanzo amministrazione prima del riaccertamento straordinario dei residui (1)		
Fondo pluriennale vincolato corrente applicato	+		Impegnato c/competenza Titolo I spesa corrente	+	
Accertamenti c/competenza Titolo I	+		Impegnato c/competenza Titolo IV quota cap. mutui	+	
Accertamenti c/competenza Titolo II	+		Reimputazione impegni Titolo I	+	
Accertamenti c/competenza Titolo III	+		Accantonato c/comp. Fondo crediti dubbia esigibilità	+	
Reimputazione accertamenti Titolo I	+		Accantonato c/competenza Fondo rischi	+	
Reimputazione accertamenti Titolo II	+		Accantonato c/competenza Fondo oneri futuri	+	
Reimputazione accertamenti Titolo III	+		Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 d.lgs. n. 118/2011 riportato		
Accertato di parte capitale destinato a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		Avanzo tecnico art. 3 comma 14 d.lgs n. 118/2011 quota accantonata	+	
Accertato contributo di parte capitale per estinzione mutui	+		Accantonamento per anticipo di liquidità pluriennale	+	
Accertato da accensione di prestiti destinato a estinzione anticipata dei prestiti	+		Fondo pluriennale vincolato corrente	+	
Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 d.lgs. n.118/2011 – realizzato	+				
Avanzo tecnico art. 3 comma 14 d.lgs. n. 118/2011 – quota applicata	+				
a detrarre:					
Accertato di parte corrente destinato a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-				
Totale entrate correnti			Totale spese correnti		
Eccedenza/Squilibrio di parte corrente					

(1) quota degli eventuali disavanzi, derivanti dagli esercizi precedenti, prima del riaccertamento straordinario dei residui.
*Art. 162, co. 6 del TUEL.
(La soprariportata tabella sostituisce integralmente quella corrispondente a pag. 4 del questionario generale).

5. La gestione di competenza di parte capitale dell'esercizio 2015 ha avuto il seguente andamento:

DIMOSTRAZIONE EQUILIBRIO CAPITALE

ENTRATA		€	SPESA		€
Avanzo applicato in parte capitale	+		Disavanzo pregresso	+	
Fondo pluriennale vincolato capitale applicato	+		Impegnato c/competenza Titolo II spesa in conto capitale	+	
Accertamenti c/competenza Titolo IV			Reimputazione impegni Titolo II	+	
Accertamenti c/competenza Titolo V	+		Impegnato c/competenza Titolo III - Acquisizione attività finanziarie (3.01)	+	
Accertamenti c/competenza Titolo VI	+		Accantonato c/comp. Fondo crediti dubbia esigibilità	+	
Reimputazione accertamenti Titolo IV	+		Accantonato c/competenza Altri accantonamenti in conto capitale	+	
Reimputazione accertamenti Titolo V	+		Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 D.lgs. 118/2011 – quota riportata	+	
Accertato di parte corrente destinato a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		Avanzo tecnico art. 3, comma 14 D.lgs. 118/2011 quota accantonata	+	
Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 d.lgs 118/2011 – realizzato	+		Fondo pluriennale vincolato capitale accantonato	+	
Avanzo tecnico art. 3, comma 14 d.lgs. 118/2011 quota applicata	+				
a detrarre:					
Accertato di parte capitale destinato a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-				
Accertato contributo di parte capitale per estinzione mutui	-				
Accertato da accensione di prestiti destinato a estinzione anticipata dei prestiti	-				
Accertato per Riscossione crediti di breve termine (5.02)	-				
Accertato per Riscossione crediti di medio-lungo termine (5.03)	-				
Accertato per Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (5.04)	-				
Totale entrate c/capitale			Totale spese c/capitale		
Eccedenza/Squilibrio di parte capitale					

(La soprariportata tabella sostituisce integralmente quella corrispondente a pag. 5 del questionario generale.)

6. Flussi e risultato di cassa

Riscossioni e pagamenti			
	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale			
Entrate titolo I			
Entrate titolo II			
Entrate titolo III			
Totale titoli I, II, III (A)			
Spese titolo I (B)			
Rimborso prestiti (C)			
di cui:			
- *Anticipazioni di tesoreria*			
- *Rimborso prestiti a breve termine*			
- *Rimborso prestiti a lungo termine*			
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)			
Entrate titolo IV			
Entrate titolo V			
di cui da:			
- *Anticipazioni di tesoreria (cat.1)*			
- *Prestiti a breve (cat.2)*			
- *Mutui e prestiti (cat.3)*			
- *Anticipazioni di liquidità*			
Totale titoli IV,V (E)			
Spese titolo II (F)			
Differenza di parte capitale (G=E-F)			
Entrate titolo IX			
Spese titolo VII			
Fondo di cassa finale (L) (L=fondo cassa iniziale +D+G+H-I)			

7. La composizione dei residui al 31/12/2015 è la seguente a seguito del riaccertamento ordinario:

Indicare i residui conservati provenienti dai residui

RESIDUI ATTIVI	**01.01.2015**	**Riscossi**	**Conservati**	**Eliminati**	**31.12.2015**
Titolo I					
Titolo II					
Titolo III					
Totale parziale (a)					
Titolo IV					
Titolo V					
Titolo VI					
Totale parziale (b)					
Titolo VII					
Titolo IX					
Totale c (a+b)					

RESIDUI PASSIVI	01.01.2015	Pagati	Conservati	Eliminati	31.12.2015
Titolo I					
Titolo IV					
Totale parziale (d)					
Titolo II					
Titolo III					
Totale parziale (e)					
Titolo V					
Titolo VII					
Totale f (d+e)					

8. L'Ente ha già provveduto alla predisposizione del bilancio consolidato secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'all. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.?

Sì □ NO □

8.1 In caso di risposta affermativa, la Giunta ha approvato i due distinti elenchi, ove raccogliere in un caso tutti gli enti, gli organismi e le società che compongono il "Gruppo amministrazione pubblica" e nell'altro caso individuare fra i predetti organismi tutti quelli i cui bilanci non siano *irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo*?

Sì □ NO □

8.1.1 In caso di risposta affermativa:

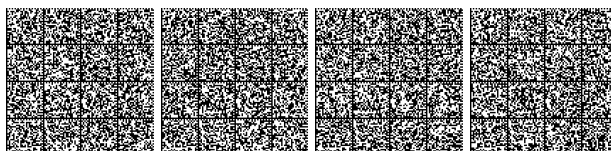
8.1.a) la soglia di rilevanza è stata individuata con riferimento esclusivo all'operazione indicata dal paragrafo 3 del citato all. 4/4?

8.1.b) in caso di risposta negativa indicare quali altri criteri sono stati a tal fine utilizzati:

………

9. l'Ente ha provveduto a comunicare agli enti ricompresi nel secondo dei sopracitati elenchi le direttive riguardanti i tempi ed i modi di trasmissione dei bilanci e dei rendiconti?

Sì □ NO □

10. L'ente ha garantito il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, come disciplinato da art. 3, comma 17, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.?

Sì □ NO □

16A04961

DELIBERA 9 giugno 2016.

Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Bilancio di previsione 2016-2018. (Delibera n. 24/SEZAUT/2016/INPR).

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 9 giugno 2016;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali (TUEL) e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 148-*bis*, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera *e)*, del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed in particolare l'art. 7, commi 7 e 8;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) ed in particolare l'art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);

Visto il decreto ministeriale in data 28 ottobre 2015, come rettificato dal decreto ministeriale in data 9 novembre 2015, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte dei comuni, per l'anno 2016, è stato differito al 31 marzo 2016;

Visto il decreto ministeriale in data 1° marzo 2016 che ha ulteriormente differito il predetto termine dal 31 marzo al 30 aprile 2016 per i comuni e al 31 luglio 2016 per le Città metropolitane e le Province;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, e s.m.i.;

Viste le proprie deliberazioni n. 4/2015/INPR, n. 31/2015/INPR e n. 32/2015/INPR con cui sono state, rispettivamente, dettate le Linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle regioni e degli enti locali, integrate le Linee guida enti locali per il rendiconto 2014, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss. della legge n. 266/2005 (approvate con deliberazione n. 13/2015/INPR), in ordine all'utilizzo della cassa vincolata per temporanee esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del TUEL e dettate le Linee di indirizzo su aspetti significativi dei bilanci preventivi 2015 – 2017 nel contesto della contabilità armonizzata;

Vista la nota n. 2086 del 1° giugno 2016, con la quale il Presidente della Corte ha convocato la Sezione delle autonomie;

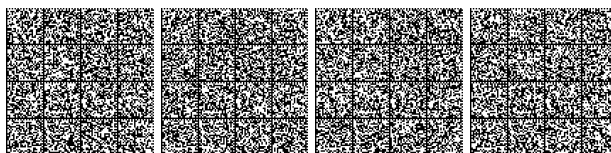
Viste la nota n. 1645 del 1° giugno 2016, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha invitato all'odierna adunanza il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani;

Uditi nell'odierna seduta, i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani;

Uditi i relatori Consiglieri Rinieri Ferone, Paola Cosa e Elena Brandolini;

Premesso

Anche per l'esercizio 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento dall'art. 151, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL) – in ragione delle difficoltà incontrate dagli enti per definire una programmazione a carattere autorizzatorio, in termini di competenza e di cassa per il primo dei tre esercizi considerati, adottando i nuovi schemi di bilancio armonizzato e gli allegati obbligatori, oltre che in con-

siderazione della consueta incertezza delle risorse finanziarie a disposizione per il conseguimento degli equilibri di bilancio - è stato ulteriormente differito per i Comuni, con decreto ministeriale 1° marzo 2016, al 30 aprile 2016.

La durata limitata dell'esercizio provvisorio non ha reso, tuttavia, necessaria l'adozione, analogamente a quanto accaduto per gli esercizi 2013 e 2014 (*cfr.* deliberazioni n. 23/2013 e n. 18/2014), di delibere sostitutive delle Linee guida per la relazione degli organi di revisione sui bilanci di previsione 2016-2018, ai sensi dei commi 166 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 266/2005.

Con deliberazione n. 9/SEZAUT/2016/INPR, infatti, sono state adottate linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali, alle quali devono considerarsi funzionalmente collegate le presenti linee guida.

Considerata la centralità dell'esercizio 2016 nel processo di entrata a regime della riforma contabile, le suddette linee guida pongono l'accento, oltre che sui consueti profili gestionali da monitorare, al fine di verificare il rispetto del saldo di finanza pubblica, dei vincoli previsti in materia di indebitamento, nonché il conseguimento degli equilibri di bilancio in fase previsionale, anche sugli adempimenti ai quali gli enti sono chiamati a dare ottemperanza e che costituiscono un importante banco di prova per la piena attuazione del nuovo sistema contabile armonizzato. Si intende fare riferimento, in particolare: all'adozione del bilancio di cassa con funzione autorizzatoria per il primo esercizio del triennio considerato, alla predisposizione degli allegati obbligatori, all'adozione del piano dei conti integrato ed all'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria, al fine di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, nonché alla predisposizione degli adempimenti propedeutici al bilancio consolidato.

Considerato

Sulla scia della precedente deliberazione n. 32/SEZAUT/2015/INPR in materia di bilanci di previsione 2015 e nell'ottica della semplificazione, già seguita dalle linee guida per la relazione al rendiconto 2015, anche quelle che si approvano in questa sede per la relazione al bilancio di previsione 2016-2018 sono accompagnate da un unico questionario, rivolto esclusivamente ai comuni, giacché le città metropolitane e le province saranno oggetto di specifiche linee guida, da emanarsi da parte di questa Sezione all'esito dell'effettiva adozione dei bilanci preventivi (rinviati al 31 luglio 2016).

Nell'ottica della semplificazione le analisi contenute nell'allegato questionario attengono principalmente al monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. in materia di programmazione finanziario-contabile, rispondendo, al contempo, alla finalità precipua di verifica della sana e regolare gestione degli enti, in particolare per gli aspetti relativi all'art. 148-*bis*, comma 3, del TUEL.

Delibera:

di approvare l'unito documento, che è parte integrante della presente deliberazione, riguardante le linee guida, il relativo questionario allegato, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione 2016-2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma, nell'adunanza del 9 giugno 2016.

Il Presidente: Falcucci

I relatori: Ferone - Cosa - Brandolini

Depositata in segreteria il 22 giugno 2016

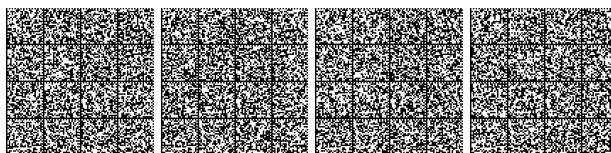
Il funzionario amministrativo: Marzella

Allegato

CORTE DEI CONTI

Sezione delle autonomie

LINEE GUIDA E RELATIVO QUESTIONARIO PER GLI ORGANI DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266. BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018.

1. Le presenti linee guida per la relazione degli organi di revisione sui bilanci di previsione 2016-2018 degli enti locali, ai sensi dei commi 166 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 266/2005, sono funzionalmente collegate alla delibera di indirizzo n. 9/SEZAUT/2016/INPR del 23 marzo 2016, rivolta agli enti territoriali per una corretta ed integrale applicazione delle disposizioni in materia dettate dal nuovo sistema di contabilità armonizzata. A differenza di quanto determinato con le delibere n. 23/2013 e n. 18/2014, per gli esercizi 2013 e 2014, la delibera n. 9/2016 non ha finalità sostitutiva delle linee guida, giacché

la durata dell'esercizio provvisorio ha riguardato un arco temporale limitato e conseguentemente non è venuta meno l'utilità loro attribuita dalle norme vigenti.

L'esercizio 2016 rappresenta un momento centrale per l'entrata a regime della riforma contabile per tutti gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, ai sensi dell'art. 78 del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i, e che hanno rinviato alcuni degli adempimenti richiesti dall'armonizzazione (fra cui, in particolare, l'adozione degli schemi di bilancio armonizzati, il bilancio di cassa, l'applicazione della codifica della transazione elementare, l'adozione del piano dei conti integrato, l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, la predisposizione del bilancio consolidato).

Pertanto, con le presenti linee guida si intende porre l'accento, oltre che sui profili gestionali, anche su tali aspetti che rappresentano per l'esercizio considerato un importante banco di prova per l'entrata a regime definitiva della riforma contabile, nella prospettiva della sana gestione finanziaria degli enti locali.

Questi indirizzi non riguardano le Città metropolitane e le Province, interessate per l'esercizio 2016, analogamente al 2015, da speciali deroghe normative alla disciplina ordinaria che regola termini, contenuti e modalità della programmazione finanziaria e della gestione contabile degli enti locali, a ragione della necessità di governare lo sviluppo delle fasi di completamento della riforma ordinamentale degli enti di area vasta di cui alla legge 56/2014. Detti enti informeranno, comunque, la loro gestione alle linee di indirizzo per l'approvazione del bilancio di previsione e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali, dettate con la citata delibera n. 9/SEZAUT/2016.

La Sezione delle autonomie si riserva, peraltro, di procedere all'emanazione di specifiche linee guida, anche per i predetti enti, all'esito dell'effettiva presentazione dei bilanci preventivi, per ora dilazionata al 31 luglio p.v. Si riserva, altresì, in caso di ulteriore slittamento del predetto termine, l'elaborazione di un referto sulla finanza delle province e delle città metropolitane, nell'imminenza della legge di stabilità (o meglio della nuova legge di bilancio) per il 2017.

2. Nel corso dell'esercizio provvisorio, autorizzato per i comuni fino al 30 aprile (in coincidenza con il termine fissato per l'approvazione del rendiconto 2015), gli enti hanno gestito per dodicesimi, sulla base del necessario aggiornamento delle previsioni del bilancio triennale, fatte salve le eccezioni previste dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, di cui all'allegato 4/2 punto 8.11, al fine di garantire attività soggette a termini o scadenza, il cui mancato svolgimento avrebbe potuto comportare danno per l'ente.

Nel corso della gestione provvisoria, inoltre, gli enti hanno posto in essere, applicando il principio della competenza finanziaria potenziata, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, quale operazione di natura gestionale da realizzarsi, anche in costanza di esercizio provvisorio, in vista della predisposizione del rendiconto della gestione 2015.

3. Nell'esercizio 2016 il contributo degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica registra un sostanziale superamento della previgente disciplina del Patto, e l'introduzione di una regola provvisoria, alternativa a quella codificata dall'art. 9 della legge n. 243/2012. La legge di stabilità 2016 ha introdotto - nelle more della piena applicazione delle disposizioni previste dalla legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione dell'art. 81 della Costituzione - il c.d. «pareggio di bilancio semplificato» (legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 707 e *ss)* consistente in un saldo non negativo in termini di competenza fra entrate finali e spese finali, declinato come differenza fra la somma dei primi 5 titoli delle entrate del bilancio armonizzato e la somma dei primi tre titoli delle spese. Al raggiungimento del predetto saldo partecipa, limitatamente all'esercizio 2016, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

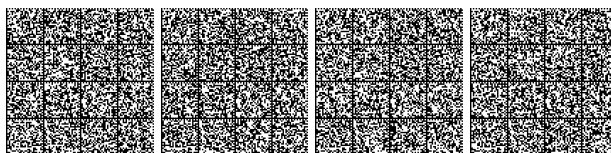
Al di là dell'apparente allineamento del Patto allo schema del pareggio di bilancio, come osservato di recente dalla Corte in sede di audizione in materia di nuova legge di bilancio (A.C. 3828), le finalità perseguite restano diversificate. Infatti, i vincoli di finanza pubblica, già imposti dal Patto, perseguivano obiettivi di contenimento della spesa e di redistribuzione degli spazi finanziari che lasciavano agli enti un ambito di manovra sufficientemente ampio, con riferimento tanto alle tempistiche per il conseguimento dell'equilibrio strutturale quanto alla composizione dei saldi. Diversamente, la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la riduzione progressiva, nel lungo periodo, del rapporto fra prodotto interno lordo e debito pubblico, rappresentano obiettivi più stringenti, in quanto funzionali a garantire direttamente il rispetto dei vincoli imposti dall'Unione europea con l'unico limite rappresentato dall'autonomia finanziaria degli enti.

Ai fini della verifica del suddetto saldo di competenza, il comma 712 prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione un prospetto, approvato dal Consiglio con delibera di variazione, contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto, nel cui computo non incidono gli stanziamenti relativi al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), nonché al fondo spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

In un'ottica funzionale al mantenimento degli equilibri programmati si pone, fra le altre misure, la disciplina dell'art. 183, comma 8, del TUEL, in base alla quale i funzionari responsabili dei singoli settori dell'amministrazione devono, prima di adottare provvedimenti che comportino impegni di spesa, verificarne la coerenza con l'obbligatorio prospetto allegato al bilancio 2016-2018, accertando preventivamente che il programma dei pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e, più in generale, con le regole di finanza pubblica.

4. In diretta correlazione con il puntuale rispetto del programma dei pagamenti deve considerarsi, altresì, la novità introdotta dalla riforma dell'ordinamento contabile secondo la quale, a partire dal 2016, la previsione di cassa viene a costituire un elemento chiave del bilancio che, alla luce del principio di competenza finanziaria potenziata, ed in vista della necessità di realizzare flussi finanziari in entrata in grado di alimentare i flussi in uscita, avvicina la competenza alla cassa, attraverso la valorizzazione del momento dell'esigibilità delle obbligazioni giuridiche.

Le previsioni di cassa in entrata (a fronte dell'impegno di tutti i responsabili dei servizi a ripulire ruoli e liste di carico dalle partite insussistenti, attraverso l'intensificazione dei controlli sulle quote inesigibili e sulle attività affidate agli agenti della riscossione) devono tendere sempre di più ad allinearsi con le previsioni di competenza, sulla base dei postulati di veridicità ed attendibilità. D'altra parte, gli stanziamenti di spesa devono riflettere le provviste finanziarie necessarie a garantire lo svolgimento delle attività e gli interventi programmati, tant'è che proprio le previsioni di cassa vengono a costituire il vero limite entro il quale possono essere disposte spese in grado di essere tempestivamente onorate, nel rispetto dei tempi di pagamento *ex* art. 183, comma 8, TUEL, nonché ai sensi della disciplina introdotta dal decreto-legge n. 66/2014.

Quanto affermato nella delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPR, a proposito della necessità, per una buona partenza della nuova contabilità, di una puntuale ricostruzione del fondo di cassa al 31 dicembre, suddiviso

tra fondi vincolati e fondi liberi, appare di stretta attualità. Rientra, infatti, fra gli adempimenti principali ai fini di un'adeguata programmazione, la corretta determinazione delle componenti del fondo di cassa, come osservato anche nelle linee guida recentemente adottate per il rendiconto 2015 con delibera n. 22/SEZAUT/2016/INPR.

5. Fra i numerosi allegati obbligatori al bilancio di previsione riveste un ruolo di particolare importanza la nota integrativa, che contiene, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., una serie di informazioni utili al fine di comprendere i criteri seguiti dall'Ente per la predisposizione delle previsioni di entrata e di spesa di ciascun esercizio, nonché la correlazione fra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti.

Particolare attenzione deve essere riservata alle informazioni riguardanti gli accantonamenti per spese potenziali e per il FCDE, che costituisce oggetto di uno specifico prospetto dimostrativo dei criteri utilizzati per la sua composizione. Pari attenzione deve essere riposta nella predisposizione dell'elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo fra le diverse tipologie di vincoli (legge, trasferimenti, mutui e altro). Nella nota integrativa, alla cui compilazione gli enti sono tenuti con puntualità, devono essere contenute tutte le notizie richieste dalle citate disposizioni, in quanto esse rappresentano il contenuto, per così dire minimo, necessario alla comprensione del bilancio di previsione nel suo complesso ed, in particolare, degli anzidetti allegati obbligatori, la cui lettura, attraverso la nota, diviene più approfondita ed informata.

La nota integrativa deve riportare, fra l'altro, l'esplicitazione delle cause che hanno comportato per l'Ente l'impossibilità di porre in essere la programmazione necessaria alla definizione del crono-programma di quelle spese di investimento, che possono essere accantonate nel fondo pluriennale vincolato, nelle more dell'individuazione dei relativi esercizi di imputazione.

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione da approvare per il triennio 2016-2018, occorre sottolineare la rilevanza del Documento unico di programmazione (DUP), sia nella sua forma ordinaria, prevista per gli enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio (allegato 4/1, punti 8.1 - 8.3), sia nella forma semplificata per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti (di cui al successivo punto 8.4 dello stesso principio contabile). Tale documento, infatti, rappresenta, ai sensi dell'art. 170 TUEL, uno strumento di guida strategica ed allo stesso tempo operativa della gestione degli enti, nonché il necessario presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione, ed è indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, definiti in ambito comunitario e nazionale.

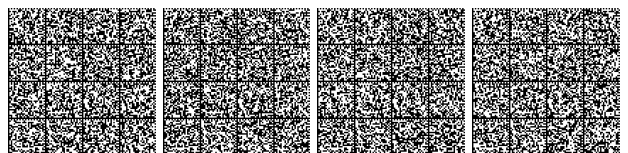
Analoga attenzione deve essere riservata al Piano degli indicatori di bilancio ed al Piano esecutivo di gestione (PEG), sebbene si tratti di uno strumento obbligatorio solo per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti (art. 169 TUEL), ma da adottarsi auspicabilmente anche da parte degli enti di minori dimensioni, magari in forma semplificata e nel rispetto, comunque, dell'obbligo di rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

6. L'adozione, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011, del piano dei conti integrato, di cui all'allegato 6, raccordato al piano dei conti di cui all'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, riveste specifico rilievo in vista del consolidamento e del monitoraggio dei conti pubblici, nonché al fine di consentire un migliore raccordo dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali. Il nuovo piano dei conti, attraverso l'adeguamento del sistema informativo degli Enti, dovrà essere strutturato in modo tale da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, correlando le voci del piano finanziario con quelle del piano economico-patrimoniale ed allo stesso tempo, l'elaborazione del conto economico e dello stato patrimoniale, attraverso l'aggregazione delle voci secondo i criteri riportati nel suddetto allegato n. 6.

Inoltre, in vista dell'adozione del piano dei conti integrato, gli enti dovranno provvedere, con le tempistiche legate alla scelta di rinvio di tali adempimenti, alla preventiva riclassificazione dell'inventario aggiornato, rappresentativo della reale situazione dei beni dell'ente, nonché alla riclassificazione delle voci dell'ultimo stato patrimoniale (chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 194/1996) ed all'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo - previsti dal relativo principio applicato - all'inventario ed allo stato patrimoniale riclassificati. A tal fine, per ciascuna voce, deve essere compilata una tabella che affianchi agli importi di chiusura del precedente esercizio quelli attribuiti a seguito del processo di rivalutazione, con indicazione delle eventuali differenze. I prospetti aggiornati, unitamente a quelli di raccordo fra la vecchia e la nuova classificazione, dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio in sede di rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico-patrimoniale.

7. In vista dell'adozione del bilancio consolidato da parte degli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare tale adempimento all'anno 2017 e dei comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti, che non si siano avvalsi della possibilità di ulteriore rinvio al 2018, va evidenziata la rilevanza delle attività preliminari individuate al punto 3 del principio contabile applicato (allegato 4/4). Fra i primi adempimenti, cui sono chiamati gli enti interessati, vi è l'approvazione, con specifica delibera di Giunta, dei due distinti elenchi, da aggiornare alla fine di ogni esercizio, costituiti: l'uno da tutti gli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica e l'altro solo da quegli organismi i cui bilanci non siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo medesimo. A questi ultimi devono essere trasmesse le direttive riguardanti i tempi ed i modi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e dei rendiconti nonché delle informazioni integrative.

8. Sulla scia della deliberazione n. 22/2016, con la quale sono state adottate le linee guida per le relazioni al rendiconto 2015, anche le presenti rispondono alla finalità di semplificazione, già avviata con la deliberazione n. 32/2015 in materia di bilanci di previsione 2015, e sono accompagnate da un unico questionario rivolto, come già detto, solo ai comuni. Il questionario è articolato in tre Sezioni precedute, come di consueto, da domande preliminari, tese ad evidenziare il livello di ottemperanza agli adempimenti richiesti, per l'attuazione, nel corso del 2016 dell'armonizzazione contabile ed è costituito, prevalentemente, da quesiti con talune richieste di precisazioni e di dati contabili di complemento.

Si rammenta, infine, che le Sezioni di controllo, aventi sede nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, ove ne ricorra l'esigenza, potranno apportare ai descritti questionari adattamenti o integrazioni, che tengano conto delle peculiarità della disciplina vigente in materia di ordinamento degli enti locali, nonché di finanza e tributi locali.

QUESTIONARIO BILANCIO 2016-2018

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss. L. 266/2005) dell'organo di revisione contabile dei Comuni

Popolazione alla data del 01/01/2015: ....

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione (Presidente dell'organo collegiale o revisore unico):

Nome ________________________ Cognome ________________________

Recapiti:

Indirizzo ____

Telefono _________________________Fax ___________________________

Indirizzo di posta elettronica___________________

Estremi della relazione sul bilancio 2016-2018 (da allegare):

verbale n. ______ del __________

Estremi della deliberazione di approvazione del bilancio 2016-2018:

deliberazione n. ______ del __________

DOMANDE PRELIMINARI

1.L 'Ente ha gestito in esercizio provvisorio?

Sì □ NO □

1.1 In caso di risposta affermativa, è stato trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio e gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio di previsione approvato aggiornati con le variazioni deliberate nel corso dell'esercizio precedente, indicando gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato?

Sì □ NO □

2. L'Ente nell'ambito delle attività propedeutiche all'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, ha provveduto alla riclassificazione, secondo il piano dei conti, delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale, chiusi al 31 dicembre 2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996?
(*la domanda, nella sua articolazione complessiva, non è diretta agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione ai sensi dell'art.78 del d.lgs.n.118/2011 e s.m.i.*)

Sì □ NO □

2.1 In caso di risposta affermativa, l'Ente ha predisposto la tabella che consente il raffronto fra gli importi di chiusura del precedente esercizio e quelli attribuiti a seguito del processo di rivalutazione dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e la conseguente evidenziazione delle differenze?

Sì □ NO □

2.2 In caso di risposta negativa, l'Ente (≤5000 ab.) si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale?

Sì □ NO □

3. L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare (al 2017 se > 5000 ab. al 2018 se ≤5000 ab.) la redazione del bilancio consolidato?

Sì □ NO □

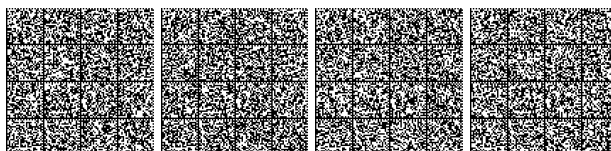
4. L'Ente ha adottato, come disposto dall'art. 4 del d.lgs. n. 118/2011, ed in vista del consolidamento e del monitoraggio dei conti pubblici, il piano dei conti integrato, di cui all'allegato n. 6 dello stesso decreto, raccordato al piano dei conti di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 91/2011?

Sì □ NO □

5. L'Ente ha dato applicazione completa alla codifica elementare, come disciplinata dagli articoli 5 e 6 del d.lgs. n. 118/2011 e definita dall'allegato n. 7, che individua una struttura articolata in più codici (economico, Cofog, UE, SIOPE, funzionale, codice unico di progetto per gli investimenti, codice delle entrate e delle spese ricorrenti e codice delle entrate e delle spese non ricorrenti)?

Sì □ NO □

6. L'Ente ha allegato al bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 1, comma 712, della legge n. 208/2015, il prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica, in sede di rendiconto, del saldo fra entrate finali e spese finali? (cfr. circolare MEF n. 5/2016).

Sì □ NO □

7. L'Ente (>5000 ab.) ha adottato il documento unico di programmazione (DUP-*ordinario*) e la Nota di aggiornamento?

a) DUP Sì □ alla data del …../…./…… NO □
b) Nota di aggiornamento Sì □ alla data del …../…./…… NO □

7.1 Gli indirizzi generali individuati nella Sezione strategica del DUP riguardano principalmente:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici □
2. investimenti e realizzazione delle opere pubbliche □
3. programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione □
4. tributi e tariffe dei servizi pubblici □
5. spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali □
6. gestione del patrimonio □
7. indebitamento con analisi della relativa sostenibilità □
8. equilibri di bilancio □
9. reperimento e 'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale □
10. disponibilità e gestione delle risorse umane in riferimento alla struttura organizzativa dell'ente □
11. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni in materia di saldi finanziari e di vincoli di finanza pubblica □

8. Il DUP contiene:

8.1 il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale delle opere ad essi relativo?

Sì □ NO □

8.2 il programma triennale del fabbisogno di personale?

Sì □ NO □

8.3 il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali?

Sì □ NO □

8.4 il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi 594 e 599 della Legge n. 244/2007?

Sì □ NO □

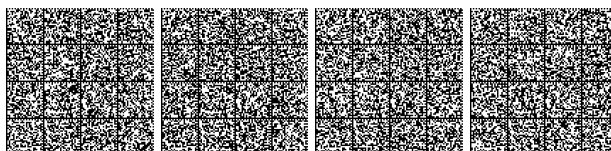
9. L'Ente (≤5000 ab.) ha adottato il DUP semplificato, (art. 170, comma 6, del TUEL), ai sensi del principio contabile 4/1 p.8.4?

Sì alla data del …../…../…..□ NO □

10. L'Ente ha adottato il PEG nei termini di cui all'art.169, comma 1, del TUEL?

Sì alla data del …../…../…..□ NO □

11. L'Ente ha allegato la nota integrativa concernente:

a) criteri di valutazione utilizzati per le previsioni Sì □ NO □

b) elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione Sì □ NO □

c) elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate Sì □ NO □

d) elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziate con ricorso al debito Sì □ NO □

e) elenco delle garanzie prestate a favore di enti ed altri soggetti Sì □ NO □

f) oneri stimati e finanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati Sì □ NO □

g) elenco degli enti ed organismi strumentali Sì □ NO □

h) elenco dei propri enti ed organismi strumentali, con precisazione che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lett. a) del Tuel; Sì □ NO □

i) elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale Sì □ NO □

12. L'organo di revisione ha provveduto ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa?

Sì □ NO □

13. L'Ente ha già predisposto e approvato in Giunta i due distinti elenchi riguardanti:

a) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

b) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (criterio irrilevanza e impossibilità?

Sì □ NO □

13.1 In caso di risposta affermativa, è stata effettuata una valutazione della significatività delle partecipazioni con percentuali inferiori alla soglia di rilevanza, includendole nel perimetro di consolidamento?

Sì □ NO □

13.2 In caso di risposta negativa fornire chiarimenti: …………………………………………………..

14. L'ente ha trasmesso le direttive agli enti i cui bilanci sono destinati ad essere compresi nel bilancio consolidato, concernenti le modalità e le scadenze per l'invio della documentazione necessaria per l'elaborazione del consolidato?

Sì □ NO □

SEZIONE PRIMA

EQUILIBRI FINANZIARI E SALDO DI FINANZA PUBBLICA NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

ATTENZIONE

Nella compilazione della seguente sezione, per esigenze di elaborazione connesse al raffronto con le risultanze della banca-dati dei rendiconti (SIRTEL), è necessario che tutti i dati siano esposti in euro, anche con l'indicazione dei centesimi.

1.1 L'impostazione del bilancio di previsione 2016- 2018 è tale da garantire il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL?
N.B.: allegare il prospetto dell'equilibrio finanziario del bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 del d.lgs. n. 118/2011.

Sì □ NO □

1.1.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:…………………………………………..…

1.2 L'impostazione del bilancio di previsione 2016-2018 è tale da garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 710 e segg. della legge n. 208/2015?

Sì □ NO □

N.B.: allegare prospetto

1.2.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti: ……………………………………………..

1.3 É stata adeguatamente verificata l'evoluzione dei cronoprogrammi che hanno comportato la reimputazione dei residui passivi nel periodo 2016-2018, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV e valutata la coerenza dei cronoprogrammi relativi alla costituzione e formazione del nuovo FPV in competenza 2016-2018?

Sì □ NO □

1.3.1 In caso di risposta negativa indicare le ragioni:

a) vincoli informatici □

b) mancanza di adeguati cronoprogrammi □

c) altro (specificare:………………………………….. □

1.4 Il FPV inserito tra le entrate finali rilevanti per la determinazione del saldo di finanza pubblica 2016 è stato determinato osservando il principio applicato della contabilità finanziaria, (punto 5.4, allegato n. 4.2, del d.lgs. n. 118/2011) e l'art 183 del TUEL, avuto riferimento in particolare alla spesa di investimento per lavori pubblici finanziata da entrate diverse dall'indebitamento?

Sì □ NO □

1.4.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:…………………………………………………

1.5 È stato applicato al bilancio di previsione 2016–2018 l'avanzo vincolato o accantonato risultante dall'ultimo esercizio chiuso, ai sensi dell'art. 187, comma 3, del TUEL?

Sì □ NO □

1.6 Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente è stata verificata l'applicazione delle modalità previste dall'art. 187, commi 3, 3–*quater*, 3-*quinquies* e 3-*sexies* e dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 9.2, allegato n. 4.2, del d.lgs. n. 118/2011)?

Sì □ NO □

1.6.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:……………………………………………….

1.6.2 Nel caso di applicazione al bilancio di previsione 2016 – 2018 dell'avanzo vincolato o accantonato, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, con quali modalità è stato conseguito il saldo di finanza pubblica non negativo di cui all'art. 1, comma 710 e ss. della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016)?

………

1.7 È stata utilizzata la facoltà prevista dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4 allegato n. 4.2, del d.lgs. n. 118/2011), costituendo nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato, anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa?

Sì □ NO □

1.8 È stata prevista nel bilancio 2016-2018 la copertura finanziaria delle spese di investimento con il saldo positivo di parte corrente 2016 e/o, per gli esercizi successivi, con la quota consolidata del saldo positivo di parte corrente 2017–2018, ai sensi del principio contabile generale della contabilità finanziaria n. 16 e del relativo principio applicato punti 5.3.3 e 5.3.5, allegato n. 4.2, del d.lgs. n. 118/2011?

Sì □ NO □

1.9 Le eventuali quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione 2016–2018 risultano articolate come di seguito (art. 4 DM 2 aprile 2015):

		Importi
1)	Quota del disavanzo di amministrazione al 1 gennaio 2015 applicata al bilancio di previsione 2015 e non recuperata	
2)	Eventuale quota del maggiore disavanzo 2015 registrato rispetto alla situazione al 1 gennaio 2015	
3)	Quota del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui prevista per l'esercizio 2016 in attuazione dell'art. 3, comma 16, D.Lgs. 118/2011 e smi	
4)	Eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione	

1.10 L'eventuale quota del disavanzo tecnico di cui all'art. 3, comma 13, D.lgs. 118/2011 e smi ammonta ad euro: ……….

1.10.1 La nota integrativa indica le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico (art.4, comma 6 DM 2 aprile 2015)?

Sì □ NO □

1.11 Si è verificata la condizione di cui all'art. 3, comma 13, del d.lgs. n.118/2011, secondo cui gli impegni reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e degli accertamenti reimputati al medesimo esercizio?

Sì □ NO □

1.11.1 Il disavanzo di competenza eventualmente verificatosi è effettivamente di importo non superiore al disavanzo tecnico?

Sì □ NO □

1.11.2 L'eventuale disavanzo tecnico sarà coperto, nei bilanci degli esercizi successivi, con gli accertamenti reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma degli impegni reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata?

Sì □ NO □

1.12 Si è verificata la condizione di cui all'art. 3, comma 14, del d.lgs. n.118/2011 secondo cui gli accertamenti reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e degli impegni reimputati nel medesimo esercizio?

Sì □ NO □

1.13 l'Organo di revisione ha verificato la correttezza del prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione?

Sì □ NO □

1.14 L'ente ha provveduto a stanziare accantonamenti per le spese potenziali?

Sì □ NO □

1.14.1 In caso di risposta affermativa indicare l'importo per ogni distinta tipologia:

		Importi
1)	Fondo rischi contenzioso	
2)	Fondo oneri futuri	
3)	Fondo perdite reiterate organismi partecipati	
4)	Altri fondi (specificare: …………………………………………)	

1.15 Indicare l'importo dello stanziamento per l'accantonamento in competenza al fondo crediti di dubbia esigibilità: Euro……………………………

1.15.1 Indicare per quali crediti è previsto l'accantonamento in competenza al fondo crediti di dubbia esigibilità, specificando il relativo importo:

Previsioni per tipologie	**Importo accantonamento**

1.16 L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento?

Sì □ NO □

SEZIONE SECONDA

INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

2.1 L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL?

Sì □ NO □

2.2 L'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, rispetta le condizioni poste dall'art. 203 TUEL come modificato dal d.lgs. n. 118/2011?

Sì □ NO □

2.3 L'Ente prevede di rinegoziare mutui o prestiti o, comunque, di effettuare operazioni di ristrutturazione del debito preesistente?

Sì □ NO □

2.3.1 In caso di risposta affermativa, fornire adeguati elementi informativi sulle operazioni da effettuare:..

2.4 Al fine di verificare l'impatto dell'investimento programmato nel triennio 2016-2018 con ricorso all'indebitamento, nei limiti previsti dall'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 735 della legge n. 147/2013 e dall'art. 1, comma 539, della legge n. 190/2014 esporre la percentuale di interessi passivi al 31.12 di ciascun anno, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate**

2014	2015	2016	2017	2018
%	%	%	%	%

**Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA VERIFICA DELLA CAPACITÀ' DI INDEBITAMENTO ESERCIZIO 2016	
ENTRATE RENDICONTO 2014 Titolo I Titolo II Titolo III TOTALE (A)	Euro
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	
STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE 2016	
Interessi passivi su - mutui - prestiti obbligazionari - aperture di credito - garanzie prestate ex art. 207 TUEL TOTALE (B)	
A detrarre Contributi statali in conto interessi Contributi regionali in conto interessi TOTALE (C)	
Oneri finanziari al netto dei contributi statali e regionali D= (B-C)	
RAPPORTO INTERESSI/ENTRATE CORRENTI (art. 204 TUEL)[1] (D/A) *100	

[1] L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti viene calcolata come segue:
- per il 2016 sulla base del rendiconto 2014;
- per il 2017 sulla base delle previsioni definitive 2015;
- per il 2018 sulla base delle previsioni del bilancio 2016

2.4.1 Rispetto dei limiti di cui all’art. 204 del TUEL per il 2017 e 2018

	2017	2018
Oneri finanziari al netto dei contributi statali e regionali		
Entrate correnti		
% su entrate correnti		
Limite art. 204 Tuel	10%	10%

2.5 L’Ente rispetta il limite per il rilascio di garanzie a terzi ex art. 207 TUEL?

Sì □ NO □

2.5.1 In caso di risposta negativa, indicare i motivi:……………………………………………………

2.5.2 Indicare l’ammontare complessivo delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti: Euro……………………………..

di cui:

- ammontare complessivo delle garanzie per le quali è stato costituito l’accantonamento: Euro ……………………………………..
- ammontare complessivo delle garanzie che concorrono al limite di indebitamento: Euro………………………………………

2.6 L’indebitamento dell’Ente ha avuto la seguente evoluzione:

		2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	(+)					
Nuovi prestiti	(+)					
Prestiti rimborsati	(-)					
Estinzioni anticipate(1)	(-)					
Altre variazioni (2)	(+/-)					
Totale fine anno						

(1) Quota capitale dei mutui
(2) da specificare ……………………………………………………………

2.7 Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (esclusa ogni altra operazione finanziaria derivata) ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari (A)					
Quota capitale (B)					
Totale (C)					

2.8 L’Ente ha posto in essere dal 1° gennaio 2015 contratti di *leasing* finanziario e/o contratti assimilati?

Sì □ NO □

In caso di risposta affermativa, indicarne la qualificazione

Leasing finanziario □
Leasing immobiliare □
Leasing in costruendo □
Sale and lease-back □
Altro ………………………………………………………………………………………………….

2.8.1 L’operazione è stata considerata ai fini del calcolo dell’indebitamento dell’Ente?

Sì □ NO □

SEZIONE TERZA

PREVISIONI DI CASSA

3.1 Sulla base del nuovo principio dell'imputazione di entrate e spese secondo esigibilità, è stato garantito un fondo di cassa non negativo?

Sì □ NO □

3.2 La previsione di cassa per ciascun'entrata è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi?

Sì □ NO □

3.3 Le previsioni di cassa per la spesa, cioè le autorizzazioni al materiale pagamento per singola unità elementare del PEG, sono state determinate sulla base della sommatoria delle entrate che si presume di riscuotere e della giacenza iniziale di cassa?

Sì □ NO □

3.4 I singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma otto, del TUEL?

Sì □ NO □

3.4.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:……………………………………………………

3.5 È stata correttamente determinata dal responsabile finanziario la giacenza vincolata al 1° gennaio 2016, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6) approvato con d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.?

Sì □ NO □

L'Organo di revisione certifica che i dati inseriti nel presente documento corrispondono a quelli indicati nel bilancio di previsione 2016-2018 del Comune di .... , approvato con la delibera indicata sopra, e attesta di aver verificato l'attendibilità delle informazioni non desumibili dai documenti contabili

Luogo e data di compilazione:

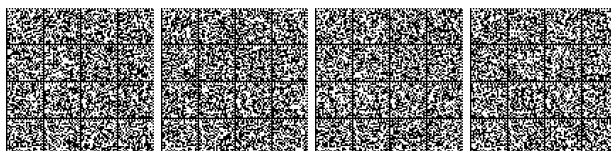
______________________, li ___________________

L'Organo di revisione

____

16A04962

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2016-SON-023) Roma, 2016 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866

— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.